La croce

Le braccia di Gesù,
inchiodate e distese in un abbraccio
che non può rinnegarsi,
sono le porte dell'Eden spalancate per sempre,
sono cuore dilatato fino a lacerarsi
molto prima del colpo di lancia,
sono accoglienza di ogni creatura,
alleanza con tutto ciò che vive:
genesi dell'uomo in Dio.
Perché l'amato nasce dalle ferite
del cuore di chi lo ama.
L'uomo nasce dal cuore trafitto
del suo Creatore.
E capisce che la vita
non è possesso o rapina,
ma dono di sé; che Dio e la vita
sono dono reciproco di sé.
Allora la croce è davvero la gloria di Dio,
l'ora gloriosa della vita.

(p. Ermes Maria Ronchi)

La croce non è un palo dei romani,
ma il legno su cui Dio
ha scritto il suo Vangelo.
(Alda Merini)

PARROCCHIA
S. ANGELA MERICI
Padri Sacramentini

Guardare la croce, è vedere oltre per scorgere l'amore...

MESSAGGIO
del parroco *p. Luca*
per la QUARESIMA 2024

VOGLIAMO VEDERE GESÙ…

Negli ultimi giorni della vita di Gesù, poco prima della sua Passione, mentre si trova a Gerusalemme per la festa di Pasqua, alcuni Greci esprimono il desiderio di vederlo. Si avvicinano all'apostolo Filippo e gli dicono: "*Vogliamo vedere Gesù*" (Gv 12,20-21)

Nella richiesta di quei Greci possiamo racchiudere la domanda che tanti uomini e donne, di ogni luogo e di ogni tempo, rivolgono alla Chiesa: *vogliamo vedere Gesù.* Il verbo utilizzato da Giovanni non esprime un semplice "vedere" con gli occhi fisici ma rivela il desiderio, inscritto nel cuore di ogni uomo, di "conoscere", "fare esperienza", di andare oltre il visibile per cogliere quello che solo con uno sguardo più profondo posso vedere.

Gesù risponde alla richiesta dei Greci con queste parole:

> *"è venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. Se il chicco di grano, caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto"* (Gv 12,23)

Per vedere, conoscere e capire Cristo si deve guardare "*il chicco di grano che muore nel terreno*", si deve guardare la croce, *si deve guardare l'amore e lasciarsi guardare dall'amore* che non si ferma alle parole ma che diventa *gesto profetico e sconvolgente. Tutto è compiuto*, dirà Gesù sulla croce, nel senso che *tutto ora è dono,* niente e nessuno potrà fermare l'amore.

Per chi vuole vedere Gesù, lo deve cercare dove lo potrà trovare: non comodamente adagiato in situazioni semplici e facili, ma dove ogni giorno lui sconfigge l'assurdo umano che pretende di essere la parola definitiva e pronuncia, con il dono della sua vita, una parola piena che ci orienta oltre l'assurdo per vedere l'amore. Noi guardiamo la croce per comprendere che *oltre c'è l'amore,* perché Dio *non è semplice ultimatum ma possibilità nuova, sempre.*
Gesù "*è il seme nascosto pronto a morire per dare molto frutto*".
Gesù è pronto, e io e noi siamo pronti? Fino a che punto saprei e sapremmo arrivare per amore… anche ad accettare la croce?

GUARDARE LA CROCE…

Quella croce che sembra *la fine* di tutto perché umanamente dice *fallimento, rottura, limite… non è facile da guardare*. Ma se la guardi con attenzione coglierai un "*oltre la croce"* che è pieno d'amore; scoprirai che la croce non è la fine di tutto, ma *il fine* di tutto, *di ogni sentimento, di ogni progetto, di ogni cammino, di ogni desiderio, di ogni vita.*

Chi ama, *chi ama davvero*, non si culla sulle emozioni, ma si affida ai sentimenti più veri, e sa che forse, *qualche volta*, dovrà anche soffrire, ma lo accetterà per una gioia più grande, per una famiglia più unita, per una chiesa più evangelica, per una società meno interessata alle cose e al profitto e più orientata al vero bene… *Chi ama a volte soffre, e chi soffre, sempre impara ad amare.*

Direbbe la Beata Elisabetta della Trinità: "*non c'è altro legno capace, come quello della croce, di far divampare nell'anima il fuoco dell'amore".*